



CALCIO A 5 Finisce in pareggio la sfida tra Fenice e l'Altamarca

# FENICE, FINALE CHOC UN PUNTO AMARISSIMO

►Avanti 3-1 a 35 secondi dalla fine, la squadra guidata da Landi non riesce a mantenere il vantaggio venendo incredibilmente raggiunta dall'Altamarca

**FENICE** 3  
**ALTAMARCA** 3

**GOL:** p.t. Difonzo (6); s.t. Difonzo (17), Houenou (18), Difonzo (19), Delmestre (20' t.l.), Maltauro (20').

**FENICE:** Feverati, Moscoso, Difonzo, Persec, Baloira, Azzalin, Patrizio, Ceccon, Stefanon, Caregnato, Bui, Origli, All. Landi.

**ALTAMARCA:** Miraglia, Houenou, Carentola, Delmestre, Koren, Modesto, Kovacevic, Bon, Maltauro, Boscaro, Rosso, Zarantonello, All. Pagana.

**ARBITRI:** Accomando di Olbia e Landi di Prato.

**NOTE:** amm. Caregnato, Bui, Koren, Carentola, Persec, Baloira.

## CALCIO A 5

Fenice Veneziaestremista beffata al Franchetti dallo Sporting Altamarca, che recupera due gol di svantaggio negli ultimi trentacinque secondi, agguantando il pareggio a due secondi

dalla sirena, in un finale rocambolesco in cui le decisioni arbitrali hanno avuto un peso specifico importante.

Un punto contro la seconda in classifica non è da poco, ma la formazione di Landi, trascinata da un Bernardo Difonzo in gran spolvero, autore di tutte e tre le reti degli arancionoverdi, avrebbe meritato la vittoria. In avvio di gara sono i trevigiani a prendere il comando del gioco, premendo senza sosta e costringendo la squadra di Landi a giocare di rimessa.

Lo Sporting non ha fatto però i conti con un'altra grande prestazione del portiere Feverati,

che sbarrava la strada a Houenou e Delmestre. Al sesto minuto però Difonzo intercetta un passaggio a metà campo, triangola con Persec e batte Miraglia.

Il leit motiv della gara non cambia, l'Altamarca conduce il match. A 35 secondi dal termine però viene ammonito Baloira per un intervento dubbio su Houenou che permette agli ospiti di segnare su tiro libero con Delmestre. A dodici secondi dal termine Feverati lancia lungo su Persec, che tocca contrastato da Maltauro, con deviazione di quest'ultimo.

L'arbitro però assegna la rimessa allo Sporting, che in pochi trova che segna con Maltauro il 3-3 a -2 dalla sirena. La Fenice si riporta in zona d'attacco, guadagna una rimessa laterale, Difonzo serve Moscoso tutto solo che insacca. Il direttore di gara convalida la rete ma il cronometrista annulla perché la sirena avrebbe suonato prima del tocco di Moscoso.

Nonostante occasioni da ambo le parti, il punteggio non cambia fin quando Pagana decide di inserire il portiere di movimento e dopo pochi secondi Difonzo ruba palla e segna il 2-0 a porta vuota. Altamarca conti-

nuo con il quinto di movimento e stavolta gli ospiti accorciano con Houenou. È ancora Difonzo a inventare il terzo gol della Fenice a un minuto dalla fine che sembrerebbe chiudere il match. A 35 secondi dal termine però viene ammonito Baloira per un intervento dubbio su Houenou che permette agli ospiti di segnare su tiro libero con Delmestre. A dodici secondi dal termine Feverati lancia lungo su Persec, che tocca contrastato da Maltauro, con deviazione di quest'ultimo.

L'arbitro però assegna la rimessa allo Sporting, che in pochi trova che segna con Maltauro il 3-3 a -2 dalla sirena. La Fenice si riporta in zona d'attacco, guadagna una rimessa laterale, Difonzo serve Moscoso tutto solo che insacca. Il direttore di gara convalida la rete ma il cronometrista annulla perché la sirena avrebbe suonato prima del tocco di Moscoso.

Andrea Manzo

## Città di Mestre battuto dal Lecco Niente colpaccio

**LECCO** 4  
**CITTA' DI MESTRE** 3

**GOL:** p.t. Guina (1), Crescenzo (16), Mattaboni (18); s.t. Kullani (5), Ruzzeno (6), Rivella (10), Crescenzo (16).

**LECCO:** Gattarelli, Hartingh, Guina, Ferri, Espindola, Di Tomaso, Valdes, De Donato, Panzeri, Kullani, Mattaboni, Rivella, All. Guina.

**MESTRE:** Mattioli, Bordignon, Ortolan, Murga, Mazon, Morello, Di Odoardo, Bergamo, Vailati, Crescenzo, Ruzzeno, All. De Martin.

**ARBITRI:** Squillettei di Campobasso e Faiella di Castellammare di Stabia.

**NOTE:** amm. Murga, Kullani, Guina.

## CALCIO A 5

Stavolta non riesce il colpaccio al Città di Mestre, battuto di misura in casa del Lecco, e ancora le assenze importanti di Pires e Bebetinho, e con tanti giocatori non al meglio della condizione, con ad esempio Murga costretto ad uscire anzitempo per crampi. Una partita in cui la formazione di De Martin è sempre stata costretta ad inseguire, ma che con un po' di fortuna, soprattutto nel forcing finale e forse un metro arbitrale meno permissivo, che ha concesso ai lombardi un'aggressività sempre al limite, senza che molti falli venissero sanzionati, poteva portare a casa il pareggio. Di nuovo si comincia con un gol a freddo, come era successo la scorsa settimana con il Petrarca, con Guina che porta in vantaggio i suoi dopo trentacinque secondi. Prova a rispondere la formazione arancionera, ma senza fortuna, prima su punizione, poi con Murga che viene fermato all'ultimo da Hartingh.

Stavolta non riesce il colpaccio al Città di Mestre, battuto di misura in casa del Lecco, e ancora le assenze importanti di Pires e Bebetinho, e con tanti giocatori non al meglio della condizione, con ad esempio Murga costretto ad uscire anzitempo per crampi. Una partita in cui la formazione di De Martin è sempre stata costretta ad inseguire, ma che con un po' di fortuna, soprattutto nel forcing finale e forse un metro arbitrale meno permissivo, che ha concesso ai lombardi un'aggressività sempre al limite, senza che molti falli venissero sanzionati, poteva portare a casa il pareggio. Di nuovo si comincia con un gol a freddo, come era successo la scorsa settimana con il Petrarca, con Guina che porta in vantaggio i suoi dopo trentacinque secondi. Prova a rispondere la formazione arancionera, ma senza fortuna, prima su punizione, poi con Murga che viene fermato all'ultimo da Hartingh.

Si fa vedere il giovane Ruzzeno ma Gattarelli si oppone. Dopo il quarto d'ora Ortolan va via sulla destra traversone al centro per la deviazione vincente di Crescenzo. A due minuti dall'intervallo però il tiro di Mattaboni s'infila a fil di palo alla destra di Mattioli. Al ritorno in campo subito doppio miracolo di Mattioli su Espindola. Partita in equilibrio, ma che gira in favore della squadra di casa. Punizione di Kullani, barriera che respinge, ancora Kullani che sigla il 3-1. Al sesto di nuovo Ruzzeno che supera l'avversario in velocità sulla sinistra, e stavolta il suo diagonale beffa Gattarelli. Occasioni da una parte e dall'altra e, al giro di boa della frazione, il gol del 4-2 che sembrerebbe chiudere il match: Guina va via sulla sinistra, palla al centro, facile per Rivella metterle in rete. Mestre non molla, Ortolan salta Hartingh, ma Gattarelli vola. Dal quarto d'ora quinto di movimento del Città di Mestre, bel giro palla ma Ruzzeno la mette di poco a lato. Un minuto dopo Ruzzeno sulla destra la mette in mezzo per Crescenzo, che accorcia le distanze. Il pallone del gioco è in mano al Città di Mestre, che rischia solo quando Guina dalla sinistra serve Espindola, che però non centra lo specchio della. Aumentano le occasioni per il pari degli ospiti, sino ad arrivare al quinto fallo del Lecco.

Nella stessa occasione s'infortuna Murga. Al 19' Bordignon mette sull'esterno della rete. Dalla parte opposta Mattioli chiude su Rivella, poi gli ultimi concitati secondi vedono protagonista Vailati che prima si vede respinto il tiro in corner da Gattarelli, poi ad una manciata di secondi dalla sirena la sua conclusione esce di un soffio. (a.man.)



## Favaretto trionfa in Coppa del Mondo col dream team

### SCHERMA

Bronzo individuale, oro a squadre contro e in casa della Francia. Il fioretto di una scatenata Martina Favaretto inaugura l'anno olimpico iniziando subito due medaglie in Coppa del Mondo. Grande inizio di 2024 per la campionessa azzurra, due volte sul podio nel week end di Parigi, dove 229 atlete si sono date battaglia nel Mazars Challenge International, in una sorta di prova generale in vista dei Giochi a cinque cerchi della prossima estate. Ieri il Dream Team italiano, con la 22enne noalese delle Fiamme Oro/Antonia Scherma protagonista nel quartetto con Alice Volpi, Arianna Errigo e France-

scia Palumbo, si è ripreso il gradino più alto del podio "vendicando" l'argento (dietro agli Stati Uniti) della precedente tappa di Novi Sad che, ad ogni modo, aveva regalato il pass olimpico. A cedere in finale all'Italia la Francia padrona di casa, sconfitta 45-41, con "Martyx" decisiva (6-5 alla Ranvier, 7-3 alla Thibus e 5-2 alla Blaze) in una sfida equilibrata fino al

**LA FIORETTISTA NOALESE PROTAGONISTA A PARIGI ANCHE NELL'INDIVIDUALE CON UN TERZO POSTO**

37 pari. Allo stadi de Coubertin una marcia iniziata con un doppio 45-27, negli ottavi a Singapore (per Favaretto, 5-0 alla Berthier, 5-2 alla Cheung e 5-3 alla Wong) e nei quarti all'Ungheria (6-5 alla Kreiss, 5-1 a Pasztor e Kondricz) arrivando così alla semifinale contro il Giappone, dominato per 45-31 dopo aver toccato anche 17 stoccate di vantaggio; anche in questo caso puntuale il tris della noalese, 5-1 alla Miyawaki, 5-3 alla Kikuchi e 2-2 con la Ueno.

### PROVA DI FORZA

Esentata dalla qualifica grazie al suo suntuoso 4. posto nel ranking Fie, nella prova individuale Martina Favaretto ha esordito asfaltando per 15-1 la

polacca Lyczbinska, seguita da un doppio 15-9 rifilato alle statunitensi Lung e Scruggs. Nei quarti derby azzurro con la lucana Francesca Palumbo (brava a spuntarla per 11-10 sulla numero uno francese Ysaora Thibus), faccia a faccia che più equilibrato non avrebbe potuto essere, vinto solo per 6-5 dalla veneziana.

### BRONZO

Una sola stoccata, invece, è poi stata fatale nel secondo derby - perso 15-14 - contro la 25enne jesina Elena Tangherlini, sorpresa della gara (tanto da aver sbarrato la strada alla campionessa olimpica americana Lee Kiefer) alle spalle della cinese Qingyan Chen, inattesa medaglia d'oro.

Alla fine per la Favaretto un bel bronzo che migliora il già positivo 10. posto di Novi Sad.

Primo graffio stagionale anche per l'altra veneziana Erica Cipressa (solo 42. in Serbia) che ha sfiorato l'ingresso in zona medaglie, chiudendo buona 8. davanti a due big come la campionessa mondiale Alice Volpi e l'ex Thibus. Per Cipressa break di 5-1 nel girone e due successi nei preliminari (15-5 all'israeliana Tyagunov e 15-11 alla moldava Myroniuk), poi nel tabellone perentorio 15-5 a Svetlana Tripapina, russa senza bandiera (Atleti Individuali Neutri) il significato della sigla Ain); di spessore il successivo 15-13 alla francese Pauline Ranvier e il 15-8 alla cinese Qianqian Huang.

A far accendere il semaforo rosso nei quarti la canadese Jessica Guo (poi bronzo con la Favaretto), capace di condurre il duello dall'inizio alla fine, facendosi agganciare dalla Cipressa sul 5 pari e di piazzare subito dopo un 7-0 decisivo per scavare il solco e chiudere comodamente sul 15-7.

Deludente, invece, il 66. posto di Martina Sinigaglia, soprattutto perché reduce dal positivo 21. di Novi Sad; per la mestriana 5 assalti vinti su 6 nel girone, seguito dal 15-10 alla ceca Proestakis, stesso punteggio infittito poi dalla britannica Stutchbury con conseguente mancato accesso (unica tra le 12 azzurre) alla diretta.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA